

queville in *Le Commerce*, in polemica sia con la destra cattolica, espressione dell'integralismo clericale, sia con la sinistra liberal-radical, espressione a sua volta di un integrismo laico non meno intollerante di quello cattolico-clericale.

In *Appendice* (pp. 127-201) si trova il testo francese, con traduzione italiana del discorso del 17 gennaio 1844 e di alcuni degli articoli pubblicati, in quella occasione, in *Le Commerce*.

Nella *Nota di edizione*, non firmata, si afferma la attualità del dibattito Tocquevilliano, sottolineandone le intuizioni feconde ed i limiti, data la profonda diversità della nostra attuale situazione italiana, se confrontata con quella francese attorno al 1840 (pp. 7-10).

La seconda pubblicazione contiene una serie di contributi, sul tema dei rapporti tra « la questione cattolica » ed « il movimento cattolico », frutto di una sessione di lavoro della scuola interna dell'Istituto di Studi per la Transizione (ISTRA) che, fondato nel 1972 da un gruppo di docenti e ricercatori di scienze umane, attraverso studi e ricerche politiche, economiche, urbanistico-territoriali, sociologiche e storiche della società attuale, si propone di analizzarne la natura e le dinamiche interne, tentando di individuare gli spazi per un loro superamento.

L'elenco dei contributi di questa sessione sulla questione cattolica nei suoi rapporti con il movimento cattolico, dà una prima idea del metodo di lavoro e dei contenuti.

Il primo contributo, significativo per la impostazione teologico-dottrinale, è quello di ANGELO SCOLA, *I cattolici e la politica - Alcune premesse* (pp. 3-32: la fede in G. C. orizzonte di ogni gesto cristiano; comunione: principio organico della materialità dell'esistenza; chi è il soggetto; la soggettività del cristiano nel mondo; la questione dell'integralismo; la questione della liberazione; alcune precisazioni).

Seguono i contributi di FRANCESCO BOTTURI, *Note su Movimento Cattolico e « mondo moderno »* (pp. 33-66: il problema della modernità nel cattolicesimo liberale; tesi e programma dell'intransigentismo; fine dell'Opera dei Congressi e crisi modernista; Partito popolare, Università cattolica e democrazia cristiana; l'anti-moderno di J. Maritain — la trattazione è fatta a linee molto rapide, sulla base della bi-

bliografia essenziale); di RODOLFO BALZAROTTI, *Folklore, cultura e opinione pubblica* (pp. 67-92); di MASSIMO GUIDETTI, *Parlar di popolo* (pp. 93-102); di GIUSEPPE FOLLONI - DIEGO MERONI, *Riforme e nuovo modello di sviluppo: per una riproposizione del problema* (pp. 103-126); di DANIELE FORTI, *In margine al dibattito di politica economica nei primi anni del dopoguerra (1943-1947)* (pp. 127-150: vi si presentano le posizioni dei liberali, dei cattolici, dei comunisti e socialisti); di SANTINO LANGÈ, *La comunità locale soggetto attivo delle trasformazioni dello spazio* (pp. 151-181).

Chiude l'questa serie di contributi ROCCO BUTTIGLIONE, con *Riflessioni sulla collocazione del Movimento Cattolico nella società italiana* (pp. 183-215).

ANTONIO RIMOLDI

G. M. CONFORTI, *Lettere a Mons. Luigi Calza, ai Padri Caio Rastelli e Odoardo Mannini e lettere circolari ai Saveriani*. Roma, Procura Generale dei Missionari Xaveriani, 1977, pp. 314.

Id., *Lettere ai Xaveriani Pellegrini, Sartori, Bonardi, Armelloni, Pelerzi, Dagnino*. Roma, Procura Generale dei Missionari Xaveriani, 1978, pp. 702.

Guido Maria Conforti, vescovo di Parma e di Ravenna e fondatore dei Missionari Xaveriani, ha al suo attivo una notevole letteratura, composta in parte di biografie edificanti e in parte di scritti scientifici, fra cui primeggia il lavoro di Lino Ballarin. La sua casa di beatificazione, che ora ha già superato il processo apostolico, ha avuto il merito di raccogliere documenti e testimonianze preziose, cui si aggiunge ora questa raccolta di lettere spedite dal Conforti ai suoi missionari. Il P. FRANCO TEODORI, che ha amorevolmente curato l'edizione e l'ha corredata con sobrie note storiche, non ha avuto il compito facile. Nel vasto epistolario di oltre 5000 pezzi ha scelto le lettere ai missionari Calza, Rastelli, Mannini, Pellegrini, Sartori, Bonardi, Armelloni, Pelerzi, Dagnino. Inoltre ha raccolto e pubblicato la copiosa corrispondenza del servo di Dio in tema di Unione Missionaria del Clero, di cui fu presidente per un decennio. In questo gruppo epistolare figurano preziosi accen-

ni a Mons. Roncalli, futuro Giovanni XXIII, che inizialmente si trovò in lieve divergenza con l'Unione missionaria. Ma è bastato un incontro amabile e schietto tra il Conforti e il Roncalli per dissipare ogni malinteso ed avviare una completa armonia ed una proficua collaborazione. I tre volumi di lettere risultano la miglior biografia del personaggio e la più genuina presentazione del suo carisma missionario, della sua spiritualità, della sua profonda unità con la Santa Sede e delle sue virtù, senza bisogno di ricorrere alle trasfigurazioni agiografiche dei panegiristi, che a furia di dirne troppo bene rischiano di rendere poco attendibile un personaggio, che invece ha una notevolissima statura spirituale e molta saggezza di governo.

Molto bene ha fatto quindi il Superiore Generale Giovanni Gazza a superare le esitazioni timide di alcuni e a promuovere, con l'approvazione della Congregazione delle cause dei Santi, la pubblicazione di questa opera, che non sarà utile solo ai Missionari Xaveriani per apprendere senza intermediari lo spirito del fondatore, ma anche agli storici della Chiesa e della attività missionaria.

FRANCO MOLINARI

ADRIANO BERNAREGGI, *vescovo di Bergamo 1932-1953*. Bergamo, Seminario vescovile, 1979 (Studi e memorie, anno 1979 numero 7) pp. 448.

In questo volume commemorativo di Mons. Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo dal 1932 al 1953, vengono pubblicate le relazioni e le comunicazioni lette o presentate al Convegno tenuto nel Seminario di Bergamo dal 29 novembre al 2 dicembre 1978, nel ricordo del XXV anniversario della morte — cfr. *La Scuola Cattolica* 106 (1978) 612-613.

Le relazioni fondamentali del Convegno sono state quattro.

La prima è quella di S. E. Mons. GIULIO OGGIONI, vescovo di Bergamo, *Il sacerdozio in Mons. Adriano Bernareggi: come lo ha vissuto e come lo ha proposto* (pp. 7-35), in cui l'A., esaminata la dottrina del sacerdozio secondo Mons. Bernareggi, fondata sul detto paolino: « sacerdos altre Christus », delinea le caratteristiche fondamentali della vita

sacerdotale che sono la santità della vita e la fedeltà agli uffici sacerdotali.

Segue la relazione di Mons. ALBERTO BELLINI, professore di teologia dogmatica al Seminario di Bergamo ed alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale — di gran lunga più ampia e per molti aspetti la più interessante —, *La teologia di Mons. Adriano Bernareggi* (La sua personalità spirituale premessa alla sua teologia — Dio come amore — Gesù Cristo, l'amore incarnato — La Chiesa come continuazione del Cristo e della sua opera — L'uomo cristiano — La carità — Cristianesimo sociale) (pp. 149-263); alla domanda se Mons. Bernareggi fu un teologo, Mons. Bellini risponde che egli non fu un teologo nel senso stretto della parola, ma fu un mistico che si è lasciato prendere da Dio, che è volontà di amare e di salvare tutti e si è messo generosamente al suo servizio (pp. 262-263).

Don ROBERTO AMADEI, professore di storia ecclesiastica e preside degli studi teologici al Seminario di Bergamo, presenta i *Motivi ispiratori della pastorale di Mons. Adriano Bernareggi* (pp. 265-308), dividendone l'episcopato in due momenti: 1932-1942 e 1943-1953: la divisione, che a prima vista potrebbe sembrare sommaria e generica, ha un riscontro obiettivo nello sconvolgimento creato dalla guerra, nel crollo del fascismo, nell'evoluzione del pensiero e della attività del Bernareggi.

Ed infine l'on. G. B. SCAGLIA, sulla scorta anche della sua esperienza personale ne illustra *La « seconda diocesi »: il Movimento Laureati di A.C. e le Settimane Sociali* (pp. 61-86).

Seguono i contributi di Mons. LUIGI CHIODI, *Presentazione dell'Antologia degli « Scritti spirituali » di Mons. Adriano Bernareggi fondatore e padre della comunità missionaria del Paradiso* (pp. 323-343); di Mons. LUIGI PAGNONI, *Mons. Bernareggi e l'arte sacra* (pp. 354-355): gli autori di queste comunicazioni sono tutti quanti sacerdoti bergamaschi che, per titoli diversi, hanno avuto rapporti particolari o con Mons. Bernareggi o con istituzioni da lui fondate; e di Mons. ENRICO CATTANEO, *Il movimento liturgico italiano e Mons. Bernareggi* (pp. 382-395).

Vanno poi segnalate le comunicazioni ed i contributi: di Mons. ANTONIO RIMOLDI, *Mons. Adriano Bernareggi e la rivista « La Scuola Cattolica »* (pp. 365-381), di cui fu collaboratore attivo dal